

Passando all'analisi delle singole manifestazioni criminali, gli interessi collegati al fenomeno della contraffazione hanno raggiunto livelli di redditività a tal punto elevati da richiamare l'attenzione anche di *gruppi* criminali italiani: oltre alla gestione dell'intera filiera produttiva, queste sinergie operative si sarebbero estese anche alla vendita via *web*³³¹.

Parallelamente, la criminalità cinese si conferma attiva nel contrabbando di merci - costituite non solo da abbigliamento ma anche da prodotti medicali, chimici, alimentari, giocattoli - sdoganate nei porti di Gioia Tauro, Taranto, Napoli, Livorno, La Spezia o nei principali scali aeroportuali.

In ordine al fenomeno del favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, l'azione di contrasto posta in essere nel periodo in esame conferma la tendenza delle organizzazioni criminali a sviluppare tale *business* all'interno di appartamenti e centri di benessere³³².

Nel corso dell'anno, sono state, inoltre, concluse numerose indagini nei confronti di *gruppi* criminali cinesi dediti al traffico e allo spaccio dei *ketamina* e dello psicostimolante denominato *shaboo*, destinati prevalentemente al consumo interno alla comunità asiatica³³³. Anche in quest'ambito, i forti interessi hanno determinato accesi contrasti tra i gestori dello spaccio al dettaglio³³⁴.

³³¹ Il **17 luglio 2015** la Guardia di Finanza di Venezia nell'ambito dell'Operazione "*Luxury Bags*", ha ricostruito una filiera di produzione, relativa ad articoli di pelletteria **contraffatti**, risalendo fino all'individuazione di diversi magazzini di stoccaggio, gestiti da cittadini cinesi, situati a Padova e Treviso, di laboratori di **illegittima** produzione, ubicati nelle province di Firenze e Macerata, con vere e proprie linee di produzione di articoli di pelletteria di alta moda. Sono state deferite all'Autorità Giudiziaria 24 persone per produzione e commercio di merce contraffatta, di cui 17 cittadini cinesi e 7 italiani. La Magistratura veneziana ha emesso un decreto di sequestro preventivo di 3 siti *web*, notificato ad oltre 150 internet service **provider**, i quali hanno provveduto a oscurare le relative pagine per i numerosi utenti, italiani e non, che giornalmente li visitavano.

³³² In ordine al contrasto del favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione si segnalano le attività concluse:

- il 19 maggio 2015, dalla Squadra Mobile di Grosseto, che ha sequestrato quattro centri massaggi e denunciato alcuni cittadini cinesi per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- il 30 giugno 2015, dai Carabinieri di Firenze, che all'interno di un centro massaggi gestito da cittadini cinesi hanno scoperto una casa di prostituzione. In particolare, sulla vetrina dell'esercizio commerciale era apposto un numero telefonico, che inserito nei motori di ricerca *internet*, riportava immagini pornografiche di giovani donne orientali.
- il **17 luglio 2015**, la Squadra Mobile di Pistoia ha sequestrato due immobili adibiti a centro massaggi gestiti da cittadine cinesi, situati a Montecatini (PT) e Buggiano (PT), in quanto al loro interno venivano fatte prostituire giovani donne cinesi;
- il **24 novembre 2015**, la Guardia di Finanza di Prato, nell'ambito dell'Operazione "*Piazza Pulita*", ha sequestrato 8 immobili e deferito all'A.G. 38 cittadini cinesi per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

³³³ A questo proposito si segnalano le seguenti attività di polizia:

- il 27 maggio 2015, la Squadra Mobile di Firenze, in collaborazione con quella di Padova, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, tre cittadini cinesi, in quanto trovati in possesso sia di 200 gr. di *shaboo* che di circa **12 mila euro**;
- il 4 giugno 2015, la Squadra Mobile di Firenze in collaborazione con quella di Prato, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, due cittadini cinesi, in quanto trovati in possesso di 400 gr. di *shaboo*;
- il **4 settembre 2015**, la Squadra Mobile di Firenze ha tratto in arresto, in flagranza di reato, due cittadini cinesi che trasportavano circa un kg di *shaboo*.

³³⁴ Il **7 e il 27 luglio** i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Monza hanno individuato e fermato (successivamente sottoposti alla misura cautelare in carcere) quattro persone (due italiani e due filippini) ritenute responsabili dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere di un filippino, fornito dello *shaboo* agli assassini.



Recenti attività info-investigative hanno inoltre evidenziato come la delinquenza cinese si sia organizzata non solo per lo smercio di droghe sintetiche ma anche per la produzione di sostanze stupefacenti tipo marijuana, coltivata all'interno di immobili industriali.

In molte aree urbane, specialmente lombarde, si segnala una progressiva affermazione di bande giovanili cinesi, attive nella gestione del traffico di sostanze stupefacenti e della prostituzione.

Si tratta di *gruppi* che, con determinazione e talvolta anche con ferocia, si dedicano a piccole estorsioni, rapine e sequestri di persona.

Teatro principale di queste azioni è la città Milano³³⁵, dove sono ricorrenti gli scontri tra *gruppi* rivali e dove le formazioni criminali sarebbero mediamente composte da una ventina di elementi, capeggiati da un adulto.

Sotto il profilo strettamente imprenditoriale, si conferma una significativa presenza di soggetti di etnia cinese nella ristorazione, nelle confezioni di capi di abbigliamento, di accessori e di pelletteria, settori in cui maggiore risulta l'impiego di immigrati irregolari e dove, proprio per questo, il fashionista cinese mantiene ampi margini di competitività. Sebbene negli ultimi anni le statistiche della Banca d'Italia segnalino un calo delle rimesse dall'Italia verso la Cina³³⁶ attraverso canali tracciabili - in cui l'utilizzo dei *money transfer* è risultato, dalle attività investigative, uno dei circuiti privilegiati per il trasferimento di denaro proveniente dalle segnalate attività criminose - non può escludersi che i frequenti sequestri di valuta in contante nelle aree doganali possano essere indicativi di una differenziazione delle modalità di esportazione dei capitali illeciti³³⁷.

³³⁵ Il 16 luglio il GUP del Tribunale di Milano, nell'ambito del proc. pen. nr. 9158/15 RGNR e nr. 3841/15 RGIP, ha emesso una sentenza di condanna nei confronti di 9 componenti una banda dedita allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni. Le pene comminate vanno da un minimo di anni 3 e mesi 4 di reclusione ad un massimo di anni 6 e mesi 6 di reclusione.

³³⁶ Dai 2.674 milioni di euro trasferiti nel 2012 (dato più alto registrato dal 2005), si è passati a 1.097 milioni di euro del 2013 (con un calo di circa il 60%); il 2014 ha registrato un ulteriore calo delle transazioni effettuate (819 milioni di euro). Durante il primo semestre del 2015 sono state eseguite operazioni per un controvalore di 252 milioni di euro che, proiettato in egual misura per il secondo semestre, porta il valore annuo a poco più di 500 milioni di euro, con un calo rispetto al 2014 di un ulteriore 40% e dell'80% rispetto al 2012.

³³⁷ Tra i numerosi sequestri effettuati dalla Guardia di Finanza di Ponte Chiasso nel corso del semestre, si segnala quello del 4 novembre nei confronti di una cittadina cinese che, a bordo di una autovettura, tentava di uscire dal territorio italiano con 7 sacchetti di stoffa contenenti, ciascuno, 5 mila euro in banconote da 50 euro e circa 40 mila euro in banconote di vario taglio.

2° semestre

2015



b. Profili evolutivi

Tracciare i profili evolutivi delle formazioni criminali straniere residenti in Italia impone la cautela che deriva dalla piena consapevolezza che non è possibile dominare completamente - fosse anche solo sul piano informativo - la conoscenza di fenomeni che rappresentano, per definizione, il riverbero sul piano nazionale di dinamiche ben più complesse sul piano internazionale.

Ciò, a partire da fatti di portata epocale, come quello dell'immigrazione, le cui cause scatenanti sono collegate ad una situazione geopolitica instabile ed in rapido mutamento; per proseguire, poi, con il terrorismo, le cui logiche impazzite consentono al massimo di contenere al presente l'asse del ragionamento di analisi.

L'unica proiezione ragionevole attiene non tanto ai fenomeni in sé, quanto alle modalità di estrinsecazione, in cui sempre più spazio sta assumendo il *web*, specie il c.d. *deepweb*, per antonomasia "terra di nessuno", difficilmente rintracciabile ed economico.

Il riflesso che invece, sul piano interno, è sicuramente fedele alla rappresentazione globale è quello relativo al traffico di stupefacenti che, anche questo facendo leva sui canali del *web*, tende verso forme di sincretismo criminale sempre più strutturate tra organizzazioni di diversa matrice, operanti su contesti territoriali diversi.

La capillarità delle presenze di alcune formazioni criminali straniere stanziali in Italia danno, infatti, la misura delle potenzialità e della loro abilità nel reimpiegarsi nei settori illegali ritenuti più remunerativi.

Una forza criminale che, al momento, forse più di altre sembra aver colto queste potenzialità è la criminalità albanese, passata in breve tempo dalla consumazione di reati predatori e legati allo spaccio al dettaglio a più qualificate strategie criminali, condivise anche con altre formazioni di matrice nazionale ed etnica. Indicativa, in proposito, la diminuzione di episodi cruenti che hanno visto coinvolti soggetti di etnia albanese.

Alla luce delle trasformazioni in corso nei luoghi di provenienza sembrano destinate ad assumere crescente importanza anche le formazioni criminali centro-africane, la cui morfologia organizzativa presenta una duttilità tale da permettere l'adesione alle più remunerative logiche del mercato globale, sfruttando le vulnerabilità dei Paesi ospiti.

Per quanto attiene alla criminalità cinese, certamente la più intraprendente da un punto di vista imprenditoriale, resta alta l'attenzione rispetto all'utilizzo di tecniche fraudolente per il trasferimento di denaro all'estero.



7. APPALTI PUBBLICI

a. Monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione di appalti pubblici

L'attuale congiuntura economica e le prospettive di crescita del Paese impongono che l'impiego delle risorse disponibili venga massimizzato a beneficio della collettività. Il monitoraggio delle commesse pubbliche diventa, quindi, un momento fondamentale per garantire l'effettivo rilancio dell'economia reale e per scongiurare, allo stesso tempo, l'inevitabile alterazione degli equilibri di mercato che deriva da una partecipazione della criminalità organizzata, diretta o indiretta, alle gare di appalto. Interferenze che, se da un lato si concretizzano ancora nell'utilizzo dei tipici mezzi intimidatori mafiosi, con la conseguente estromissione degli imprenditori legittimi, dall'altro rappresentano l'occasione per reinvestire, in iniziative legali, gli ingenti capitali frutto della gestione delle attività criminali di c.d. accumulazione primaria.

È con questa precisa consapevolezza che il **Ministro dell'Interno**, in sede di "*Direttiva annuale per l'attività amministrativa e per la gestione*", ha confermato tra gli obiettivi strategici da assegnare alla D.I.A. per il 2015, le attività di monitoraggio delle imprese interessate agli appalti di opere pubbliche.

Il 2015 è stato anche l'anno di "EXPO", evento per il quale il dispositivo nazionale di contrasto alle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici ha visto, non a caso, proprio nella Direzione Investigativa Antimafia uno dei principali Organismi chiamati a garantire, a livello centrale, l'esecuzione delle attività di monitoraggio di competenza del Ministero dell'Interno e ad assicurare, a livello locale, la partecipazione al Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura meneghina. Proprio con riferimento alla realizzazione di "*Expo Milano 2015*", il Ministro dell'Interno, già nel 2013, con la Direttiva del 28 ottobre, aveva avvertito la necessità di predisporre una serie di misure mirate a coniugare la duplice esigenza della celerità nell'effettuazione degli accertamenti antimafia e dell'efficacia dell'attività di prevenzione. Nel dispositivo interforze predisposto a questo scopo, la D.I.A. è stata individuata quale Organismo su cui far gravitare il fulcro degli accertamenti in materia di rilascio della documentazione antimafia.

L'avveniristico modulo operativo adottato dalla D.I.A. ha di fatto consentito di evadere le istanze pervenute alla Prefettura di Milano in soli 5 giorni lavorativi, garantendo, allo stesso tempo, l'accuratezza e la celerità degli accertamenti voluti dal Ministro.

2° semestre

2015



I DATI DI EXPO MILANO 2015

Per la realizzazione di EXPO, la Prefettura di Milano ha ricevuto complessivamente 5.216 istanze di accertamento che hanno comportato uno screening informativo su 6.566 imprese e 75.535 persone fisiche.

I controlli di pertinenza della D.I.A. e del Gruppo Interforze si sono esplicitati in un totale di 111 accessi ai cantieri, che hanno portato al controllo "in loco" di 1.065 imprese, 3.470 persone e 1.557 mezzi. Le imprese verificate sono state 8.759.

Tale attività ispettiva ha comportato l'emanazione di 133 misure interdittive antimafia da parte della Prefettura di Milano.

Forte di questa positiva esperienza e delle riflessioni maturate, in data 17 giugno 2015, in seno al **Consiglio Generale per la lotta alla criminalità organizzata**, il Ministro dell'Interno, con un'ulteriore Direttiva del successivo 6 agosto, titolata **"Circolarità informativa in tema di lotta alla criminalità organizzata"**, ha nuovamente ribadito il ruolo centrale assegnato alla D.I.A. a supporto delle Prefetture per le attività istruttorie volte al rilascio della documentazione antimafia, e per questo punto di confluenza e di raccordo tra le Forze di Polizia dell'attività informativa in materia di criminalità organizzata di stampo mafioso.

La Direttiva in parola e le Disposizioni attuative emanate in data 12 novembre dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza hanno infatti tracciato delle linee operative che rappresentano una pietra miliare nella strategia nazionale di prevenzione alle mafie, rivolgendo specifiche raccomandazioni alla D.I.A., alle Forze di Polizia ed ai Prefetti, nell'ottica di garantire la piena attuazione alla circolarità del flusso informativo, un maggiore impulso all'attività di controllo dei cantieri e il conseguente aggiornamento delle banche dati gestite dalla Direzione.

Grazie a queste importanti iniziative la D.I.A. potrà disporre, a livello centralizzato, del patrimonio informativo idoneo a supportare tutti i *Gruppi Interforze* istituiti presso le Prefetture, di cui si dirà al paragrafo successivo, nella prospettiva di fornire, alle locali Autorità di Governo, adeguati elementi di valutazione per individuare fenomeni di infiltrazione mafiosa nelle imprese interessate alla realizzazione di opere pubbliche e, quindi, per consentire l'adozione di eventuali provvedimenti interdittivi.

Il percorso intrapreso con il *"Modello Expo"*, ulteriormente rafforzato negli indirizzi operativi con la Direttiva del Ministro dell'Interno del 6 agosto, ha trovato applicazione anche per un ulteriore evento iniziato negli ultimi mesi del-



l'anno: il "Giubileo straordinario della Misericordia", nell'ambito del quale sono state mutate le procedure di controllo delle imprese impegnate nella realizzazione delle opere già positivamente testate per l'Esposizione Universale.

Le attività del semestre.

Le attività di controllo delle procedure di affidamento ed esecuzione degli appalti pubblici svolte dalla D.I.A. nel semestre in esame hanno riguardato, oltre ai menzionati eventi di "Expo Milano 2015" e "Giubileo della Misericordia" – di cui si dirà più diffusamente nel prosieguo – le "Grandi Opere" (per come definite dalla "legge obiettivo") e, più in generale, tutti gli appalti di opere pubbliche sui quali la Direzione ha concentrato la propria azione di verifica delle possibili infiltrazioni mafiose.

Il monitoraggio e controllo è stato così svolto sia attraverso un'analisi in profondità delle compagini sociali e di gestione delle imprese, sia verificando le effettive presenze sui cantieri a seguito degli accessi disposti dai Prefetti.

Nel semestre in esame sono stati eseguiti, in particolare, 3.064 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese, con un incremento di oltre il 67% rispetto al primo semestre dell'anno.

La tabella che segue riepiloga e distingue per macro-aree geografiche i monitoraggi svolti:

Area	I semestre 2015	II semestre 2015	Totale
	1° gen / 30 giu 2015	1° lug / 31 dic 2015	Anno 2015
Nord	459	643	1.102
Centro	555	1.460	2.015
Sud	1.014	956	2.000
Esteri	2	5	7
TOTALE	2.060	3.064	3.064

(Monitoraggi svolti per macro-aree geografiche)

Parallelamente, sono stati eseguiti accertamenti nei confronti di 26.121 persone fisiche a vario titolo collegate alle suddette imprese che, sommate alle 15.375 esaminate nel precedente semestre, portano a 41.520 il conto dei soggetti sottoposti a verifica.

2° semestre

2015



Come già evidenziato nel paragrafo precedente, con riferimento ad “Expò Milano 2015” sono proseguite le attività di supporto alla Prefettura del capoluogo lombardo, finalizzate al rilascio della documentazione antimafia. In questo contesto, nel periodo in esame, la D.I.A. ha ricevuto, e contestualmente istruito, 554 richieste di accertamenti antimafia nei confronti di altrettante imprese, estesi alle 7.416 persone fisiche a vario titolo collegate alle prime. Ciò ha permesso di individuare alcune situazioni sintomatiche di possibili tentativi d’infiltrazione mafiosa, che hanno portato all’emissione, da parte delle competenti Prefetture, di 10 provvedimenti interdittivi ex art. 91 del D.Lgs. 159/2011.

Il semestre 2015	Richieste pervenute	Imprese esaminate	Persone controllate	Accessi ai cantieri EXPO 2015 e opere connesse
Luglio	193	193	2.444	3
Agosto	40	40	680	3
Settembre	70	70	932	2
Ottobre	86	86	1.592	5
Novembre	108	108	1.164	1
Dicembre	57	57	604	3
TOTALE	554	554	7.416	17

(Tabella riepilogativa dei controlli per Expò 2015)



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



Per quanto attiene alle richieste di partecipazione alla realizzazione delle opere funzionali al "Giubileo della Misericordia", la D.I.A. ha ricevuto dalla Prefettura di Roma, ed evaso, 101 richieste di accertamenti antimafia nei confronti di 104 imprese, estesi alle 536 persone fisiche collegate.

Il semestre 2015	Richieste pervenute	Imprese esaminate	Persone controllate
Luglio	-	-	-
Agosto	-	-	-
Settembre	-	-	-
Ottobre	9	9	27
Novembre	72	75	433
Dicembre	20	20	76
TOTALE	101	104	536

(Tabella riepilogativa dei controlli per il Giubileo della Misericordia)

In attuazione delle direttive ministeriali nel tempo impartite, il contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle pubbliche commesse è proseguito, anche nel semestre in trattazione, verso settori strategici e particolarmente esposti, che vanno a collocarsi nelle fasi precedenti alla realizzazione dell'appalto vero e proprio, come l'estrazione dei materiali inerti. La D.I.A., quale componente del Gruppo Interforze coordinato dalla Prefettura di Catania, ha in tal senso collaborato alle operazioni di verifica eseguite nei confronti di un esercente la coltivazione di cave della provincia.

La necessità di anticipare il più possibile la verifica di possibili infiltrazioni mafiose si è tradotta, anche nel secondo semestre dell'anno, nella sottoscrizione di protocolli di legalità che hanno visto partecipi Prefetture, Pubbliche Amministrazioni appaltanti e operatori imprenditoriali. Anche in questo caso, su richiesta del Gabinetto del Ministro dell'Interno, la Direzione ha fornito il proprio contributo per la stesura di 16 accordi protocollari, prospettando soluzioni in grado di favorire le sinergie operative tra i vari attori coinvolti.

2° semestre

2015



b. Gruppi Interforze

È stato fatto cenno, in più occasioni, a come la D.I.A partecipi alle attività dei *Gruppi Interforze*, accezione che ri-comprende un articolato sistema di monitoraggio antimafia degli appalti, che opera tanto a livello provinciale, quanto a livello centrale.

Nel primo caso, tali Organismi, istituiti ai sensi del Decreto Interministeriale del 14 marzo 2003, vengono coordinati dalle Prefetture con il compito di svolgere accertamenti, anche attraverso l'esecuzione di accessi ai cantieri, sulle imprese aggiudicatrici di appalti, subappalti o affidatarie di servizi, ordini e forniture riguardanti le opere pubbliche, al fine di verificare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa.

Nel secondo caso, ci si riferisce a tutta una serie di *Gruppi Interforze Centrali* nati in relazione a grandi emergenze infrastrutturali, di natura strategica o ambientale, allocati presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con uffici periferici presso le Prefetture territorialmente competenti in relazione all'opera da monitorare. L'obiettivo di questi Gruppi è quello di fornire un ulteriore sostegno agli Uffici Territoriali del Governo, prospettando un quadro informativo il più esaustivo possibile sulle imprese impegnate nella realizzazione delle opere pubbliche³³⁸.

GRUPPI CENTRALI INTERFORZE

- *Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza Ricostruzione (GICER)*, di cui all'articolo 16, comma 3, del Decreto Legge 28 aprile 2009, nr. 39, convertito dalla Legge 24 giugno 2009, nr. 77, competente per i controlli relativi agli interventi di ricostruzione dell'Abruzzo;
- *Gruppo Interforze Centrale per l'EXPÒ Milano 2015 (GICEX)*, di cui all'art. 3-quinquies del D.L. nr. 135/2009, convertito dalla Legge nr. 166/2009;
- *Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (GITAV)*, di cui al Decreto Ministeriale istitutivo del 28 giugno 2011;
- *Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (GIRER)*, di cui al Decreto Ministeriale istitutivo del 15 agosto 2012, creato con riferimento alla ricostruzione delle zone terremotate dell'Emilia.

³³⁸ A titolo esemplificativo, questi organismi svolgono compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti:

- i risultati dei controlli conseguenti agli accessi ispettivi presso i cantieri, effettuati dal Gruppo Interforze;
- le attività legate al cosiddetto "ciclo del cemento";
- le attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni;
- i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.



La D.I.A. partecipa a tali Organismi con proprio qualificato personale, supportato, a livello centrale, dall'Osservatorio Centrale sugli Appalti (O.C.A.P.), struttura interna alla Direzione che assolve alle funzioni previste dal Decreto Interministeriale del 14 marzo 2003.

Il processo di semplificazione delle procedure di rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia, congiunto ad una maggiore incisività dei controlli, sarà ulteriormente garantito dalla "Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia", istituita con il D.P.C.M. 30 ottobre 2014, n.193, in attuazione dell'art. 96 D.lgs. 159/2011.

La Banca dati nazionale unica mette, infatti, a sistema diverse fonti informative, alimentandosi telematicamente con il Centro elaborazione dati (CED), con il Sistema Informatico Rilevazione Accessi ai Cantieri (S.I.R.A.C.) della D.I.A. (che raccoglie i dati emersi a seguito degli accessi ai cantieri disposti dai Prefetti) nonché con altre banche dati gestite da soggetti pubblici, contenenti informazioni utili per il rilascio della documentazione antimafia.

c. Accessi ai cantieri

Gli accessi ai cantieri disposti dai Prefetti ai sensi dell'art.84 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 ed eseguiti dai menzionati *Gruppi Interforze*, rappresentano uno dei più incisivi strumenti a disposizione per far emergere possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle fasi di realizzazione di un'opera pubblica.

Nel corso del semestre, la D.I.A. ha partecipato all'accesso in 60 cantieri, a seguito dei quali si è proceduto al controllo di 2.128 persone fisiche, di 572 imprese e di 1.375 mezzi.

2° semestre

2 0 1 5



7. APPALTI PUBBLICI

188

Area	Regione intervento	Numero Accessi	Persone fisiche	Imprese	Mezzi
Nord	Valle d'Aosta	2	32	6	28
	Piemonte	3	147	22	69
	Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
	Lombardia	20	583	161	326
	Veneto	1	28	8	13
	Friuli-Venezia Giulia	1	16	6	26
	Liguria	2	48	24	45
	Emilia Romagna	1	16	7	9
	TOTALE Nord	30	870	234	516
Centro	Toscana	4	107	87	154
	Umbria	-	-	-	-
	Marche	2	135	45	50
	Abruzzo	-	-	-	-
	Lazio	3	129	29	97
	Sardegna	2	152	36	129
		TOTALE Centro	11	523	197
Sud	Campania	2	87	2	3
	Molise	-	-	-	-
	Puglia	-	-	-	-
	Basilicata	-	-	-	-
	Calabria	6	138	19	107
	Sicilia	11	510	120	319
	TOTALE Sud	19	735	141	429
	TOTALE NAZIONALE	60	2.128	572	1.375

(Tabella riepilogativa degli accessi ai cantieri svolti nel 2° semestre 2015)



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



d. Partecipazione ad organismi interministeriali

La D.I.A. partecipa con un proprio rappresentante al Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (CCASGO), risultando parimenti inserita nel sistema di "Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere" (M.G.O.)³³⁹.

Proprio su proposta del CCASGO, con la delibera n.15/2015 il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha avviato il monitoraggio finanziario di una delle opere ricomprese nel Programma Infrastrutture Strategiche, di cui alla legge 443/2001 (c.d. Legge Obiettivo).

Il monitoraggio in parola rappresenta una metodologia di controllo innovativa, che permette ai diversi attori interessati di seguire, in via automatica, tutte le transazioni finanziarie che intercorrono fra le imprese impegnate nella realizzazione di una grande opera, che vengono effettuate esclusivamente tramite bonifico e che sono rintracciabili grazie ad un univoco codice di progetto.

Per la verifica della corretta attuazione delle procedure operative, è stato istituito un Gruppo di lavoro presso il "Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri" (DIPE), struttura di supporto al menzionato CIPE, e composto da rappresentanti del DIPE stesso, che dirige i lavori del Gruppo, della D.I.A., della Segreteria tecnica del C.C.A.S.G.O., dell'ABI, del Consorzio CBI dell'ABI e dei gestori informatici della banca dati.

Sul tema, la D.I.A. ha svolto una specifica attività addestrativa finalizzata ad affinare le tecniche investigative di verifica delle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, rivolta, a livello centrale, al personale impiegato presso l'O.C.A.P. e, a livello locale, ad aliquote di personale già impiegate nello specifico settore.

³³⁹ L'M.G.O. rappresenta la prosecuzione operativa della sperimentazione denominata "progetto C.A.P.A.C.I." - "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts" - a cui la D.I.A. ha fattivamente collaborato sia nella fase di realizzazione informatica della procedura sia in quella di divulgazione ai partner europei. Il monitoraggio dei flussi finanziari delle grandi opere, previsto dapprima dall'articolo 176 del "Codice degli Appalti" per le Grandi Opere è stato poi esteso, ai sensi dell'art. 36, comma 3, del decreto-legge n. 90/2014, convertito dalla legge n. 14/2014, a tutti i lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi.



8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO

a. Analisi e approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette

Un altro settore di intervento strategico nell'azione di contrasto alle mafie portato avanti dalla D.I.A. nel 2015 è stato quello della **prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio**.

Il crescente grado di finanziarizzazione dei circuiti economici evidenzia come, da una prospettiva investigativa, sia fondamentale garantire la più ampia tracciabilità dei flussi finanziari, attraverso la previsione di modalità standardizzate di registrazione e conservazione delle informazioni che consentano di individuare origine, destinazione e beneficiari dei movimenti.

La disciplina vigente vede nella D.I.A. e nel Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della G. di F. gli organismi di polizia deputati a svolgere l'analisi e l'approfondimento investigativo delle SOS (Segnalazioni di Operazioni Sospette) inviate dall'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) della Banca d'Italia, per poi informare il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo in caso emergano evidenze di criminalità organizzata.

I dati riferiti agli ultimi anni confermano l'aumento, quasi geometrico, delle SOS pervenute - cresciute esponenzialmente in conseguenza degli obblighi imposti dalla normativa antiriciclaggio ad una maggiore platea di operatori - cui i menzionati Organismi di controllo hanno dovuto far fronte introducendo nuove procedure di analisi informatica. Dal canto suo, la D.I.A. ha reso esecutivo, nel 2015, un innovativo sistema di analisi delle S.O.S., articolato su tre distinte ma complementari procedure che hanno consentito di raggiungere l'obiettivo di processare tutte le S.O.S. pervenute e di estrapolare quelle di interesse investigativo per la specifica missione istituzionale del contrasto alle organizzazioni mafiose.

Nel semestre in esame sono state, inoltre, rese pienamente operative le procedure di selezione delle segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata, scandite nel Protocollo d'intesa siglato il 26 maggio 2015 dal Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e dal Direttore della D.I.A., di cui si è fatto cenno nella Relazione relativa al semestre precedente.

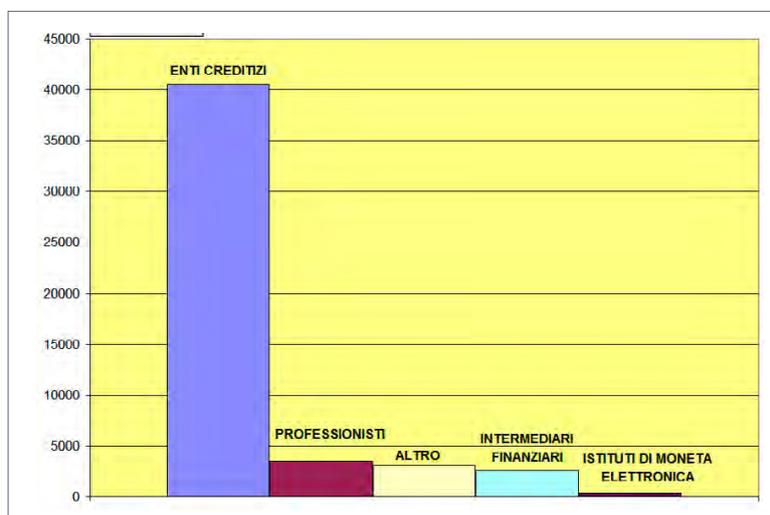
Questa sinergia operativa, che ha portato ad una piena interazione del Patrimonio informativo della D.I.A e della D.N.A. - dove è costituito un Gruppo di lavoro cui partecipa personale della Procura Nazionale e della Direzione - rende, ora, più incisivi gli accertamenti sui flussi finanziari ritenuti sospetti, permettendo una rapida selezione delle S.O.S. attinenti alla criminalità organizzata e, al contempo, la tempestiva informazione delle competenti Autorità giudiziarie.



Per meglio comprendere la portata delle attività svolte a livello centrale dalla D.I.A., si espongono, di seguito, i risultati ottenuti nello specifico ambito grazie all'implementazione del sistema *EL.I.O.S. (Elaborazioni Investigative Operazioni Sospette)*, applicativo informatico in uso esclusivo alla Direzione e specificatamente dedicato all'analisi e all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette.

Nel semestre in esame, risultano pervenute dall'U.I.F. **44.237** segnalazioni di operazioni sospette e, grazie all'adozione delle nuove procedure di selezione accennate in precedenza, ne sono state analizzate **50.125**, smaltendo in questo modo anche una parte di quelle accumulate nei periodi precedenti. Ne è scaturito l'esame di **167.534** soggetti segnalati o collegati, di cui **112.845** persone fisiche e **54.689** persone giuridiche.

Proseguendo nell'analisi e avuto riguardo al grado di collaborazione attiva dei soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio, si evidenzia che le segnalazioni pervenute sono state trasmesse, per la quasi totalità, dagli enti creditizi (**40.570**), seguiti dai professionisti (**3.476**), dagli intermediari finanziari (**2.591**) e dagli istituti di moneta elettronica (**396**).



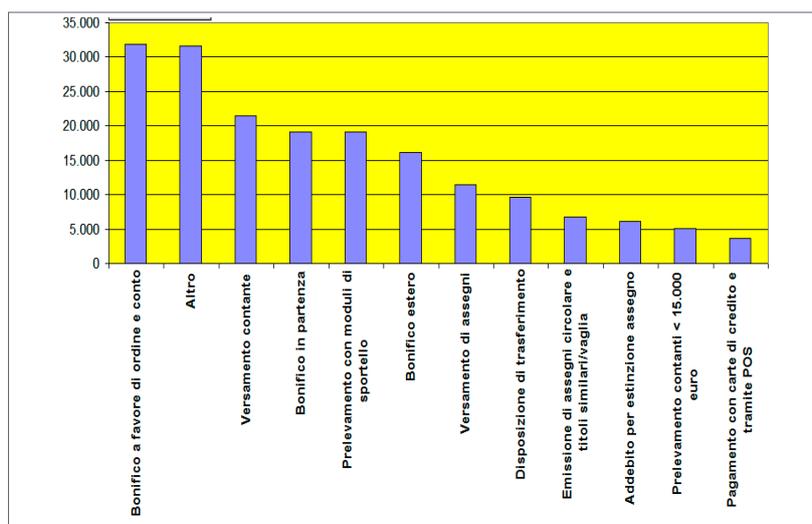
2° semestre

2015

8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO

192

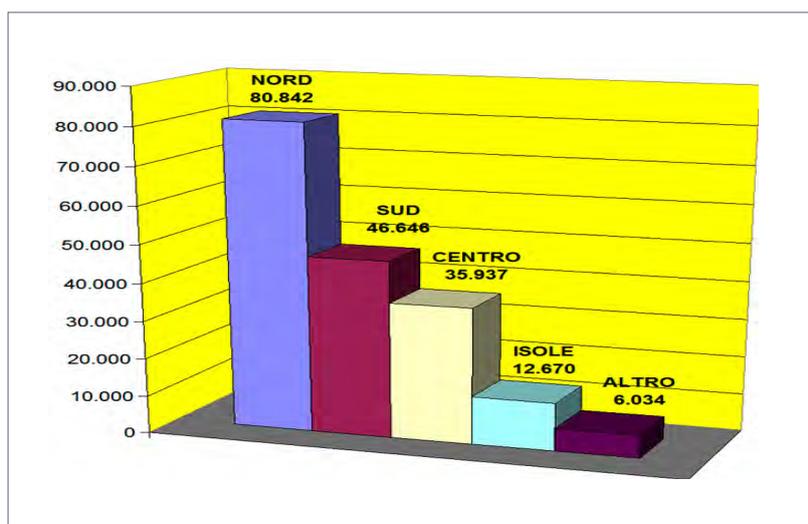
Le **50.125** segnalazioni analizzate concernono, complessivamente, **182.038** operazioni sospette, ripartite nelle seguenti principali tipologie: bonifico a favore di ordine e conto (**31.844**), versamento di contante (**21.452**), prelievo con moduli di sportello (**19.119**), bonifico in partenza (**19.180**), bonifico estero (**16.188**), versamento di assegni (**11.438**), disposizione di trasferimento (**9.652**), emissione di assegni circolari e titoli similari/vaglia (**6.785**), addebito per estinzione assegno (**6.157**) prelievo in contante inferiore a 15.000 euro (**5.012**), ed, infine, pagamento con carte di credito e tramite POS (**3.584**).



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



Quanto alla distribuzione territoriale delle operazioni oggetto di segnalazione, la maggior parte si concentra verso le regioni settentrionali (**80.842**), confermando l'andamento già registrato nei periodi precedenti, con a seguire le regioni meridionali (**46.646**) e centrali (**35.937**), per finire con quelle insulari (**12.670**).



2° semestre

2015